

Gli yacht di lusso per rilanciare il turismo

La flotta mondiale è composta da 5.500 imbarcazioni con 9 mila soste in Italia

DI GAETANO COSTA

Roba da ricchi. E nautica di diporto per rilanciare il turismo grazie agli yacht di lusso. I panfili ormeggiati sulle coste italiane rispettano già le misure di distanziamento necessarie per scongiurare i contagi: numero limitato di passeggeri, non più di 12, ed equipaggio ridotto.

Ecco perché secondo la sezione yacht di Federagenti, la federazione nazionale agenti marittimi, sono perfetti per trainare la ripresa del settore turistico nazionale e internazionale.

Solo nel Mediterraneo, ha sottolineato Federagenti, operano abitualmente oltre 1.500 imbarcazioni da diporto, la navigazione a scopo sportivo o ricreativo.

I numeri globali, però, sono ben più alti. «Nel 2019 la flotta mondiale di mega yacht ha superato le 5.500 unità, con 416 nuove imbarcazioni in costruzione: gli yacht

di lusso hanno effettuato in porti turistici italiani oltre 9 mila toccate con soste medie di quattro giorni».

Il che significa assicurare alla filiera turistica una media di occupazione di nove addetti al giorno per ogni metro di lunghezza di un panfilo.

«**L'esordio iniziale della stagione** sarà ispirato alla massima prudenza, con ormeggio in rada o in zone dei porti turistici che non risultino di facile accesso», ha spiegato il presidente della sezione yacht di Federagenti, **Giovanni Gasparini**.

«In ogni caso ciò comporterà la riattivazione di attività tecniche, di manutenzione, di approvvigionamento e di catering in grado di risvegliare il sistema».

«**Quindi, man mano che la pressione del Covid-19 tenderà ad allentarsi**, i mega yacht potranno simbolicamente favorire e trascinare un riavvicinamento

globale anche delle imbarcazioni nautiche di minori dimensioni, ridando linfa all'intera filiera e favorendo un recupero, ancorché tardivo, delle potenzialità della stagione estiva».

C'è chi a bordo dello yacht c'è già. È il caso di un armatore statunitense che ha deciso di trascorrere la quarantena a bordo della sua imbarcazione di 30 metri con famiglia ed equipaggio. Il tutto nel totale rispetto delle regole. Cosa che potrebbe avvenire anche durante la fase due del comparto turistico.

In previsione della ripartenza, secondo Federagenti, le amministrazioni di regioni come la Sardegna, meta principale dei proprietari delle imbarcazioni di lusso provenienti da ogni parte del mondo, dovrebbero garantire aree di non libero accesso nei porti turistici, procedure certificate e spendibili nell'ambito di una campagna di marketing terri-

toriale a livello internazionale, oltre a provvedere alla sanificazione delle banchine e a percorsi sicuri a terra verso esercizi commerciali e centri di ristorazione che forniscano alte garanzie di protezione.

«**Il mondo degli yacht ha alcune** caratteristiche uniche che ne fanno il portabandiera ottimale di un rilancio turistico», ha detto ancora Gasparini.

«Da un lato queste imbarcazioni sono controllabili e verificabili facilmente nei loro spostamenti, mentre dall'altro, nell'immaginario collettivo, anche grazie alla frequente presenza a bordo di personaggi vip sono in grado di fornire un segnale rassicurante a una comunità internazionale che uscirà dalla quarantena trascinandosi addosso angosce e paure e che avrà necessità vitale di svago».

Roba da ricchi. Ma necessaria per tutti.